





CEFPAS

**Centro per la Formazione Permanente
e l'Aggiornamento del Personale
del Servizio Sanitario**

Via G. Mulè n. 1
93100 Caltanissetta (CL)

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.)
PER LA COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO**

ai sensi dell'art.26 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81
e successive modifiche ed integrazioni

Classe documento	<input checked="" type="checkbox"/> Valutazione rischi <input type="checkbox"/> Allegati <input type="checkbox"/> Documenti integrativi	
ID documento	DUVRI.01.14	Data: 21.07.2014
Oggetto dell'appalto	AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE EX ART. 30 DEL D.LGS. 163/2006 DEL SERVIZIO DI INSTALLAZIONE E GESTIONE DI DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI BEVANDE E ALIMENTI	
	Il Datore di lavoro del Committente	Il Datore di lavoro della Ditta appaltatrice
<small>Il presente documento è tutelato dalle norme sul diritto d'autore (artt. 2577 e 2578 del C.C.) e da quelle sulla protezione dei dati personali (D.Lgs.195/2003). Sono pertanto vietate la riproduzione, divulgazione o cessione dei contenuti a terzi senza preventiva autorizzazione.</small>		
	Servizio Prevenzione e Protezione: ISEA engineering S.r.l. C.da S.Benedetto, Zona Industriale 92100 AGRIGENTO	http://www.iseaingegneria.it isea@iseaingegneria.it Tel. 0922 449815 • Fax 0922 691182
		 Sistema di Qualità ISO 9001:2008 Certificato n.50 100 8283



Sommario

PREMESSA	3
OGGETTO DELL'APPALTO.....	3
COMMITTENTE.....	4
IMPRESA APPALTATRICE.....	5
MISURE DI COORDINAMENTO GENERALI	5
RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO	6
MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO TRA COMMITTENTE E APPALTATORE.....	9
DIVIETI E DISPOSIZIONI.....	11
MISURE DI TUTELA GENERALI	13
REGOLE GENERALI DI UTILIZZO DELL'IMPIANTO ELETTRICO	14
MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	15
INFORMAZIONI TRASMESSE AL COMMITTENTE E AI LAVORATORI	16
COSTI DELLA SICUREZZA	16
CONCLUSIONI.....	16

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.) viene redatto a cura dell'Ente committente, preventivamente nella fase di appalto, in ottemperanza al dettato dell'art.26, comma 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 lettere a) e b) del medesimo articolo al fine di:

- a) cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- c) informarsi reciprocamente in merito a tali misure, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto:

Il presente documento sarà allegato al contratto da stipularsi tra le parti.

OGGETTO DELL'APPALTO

Descrizione dell'appalto	Il Cefpas intende affidare in concessione, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 163/2006 (di seguito anche "Codice dei contratti pubblici" o "Codice") il servizio di installazione, manutenzione e rifornimento di n. 11 distributori automatici di sostanze alimentari e bevande, di cui n. 5 di bevande calde e n. 6 di bevande fredde e alimenti confezionati (snack).
Locali interessati dai lavori oggetto di contratto	Padiglioni del CEFPAS siti in via G.Mulè, 1 – Caltanissetta: <ul style="list-style-type: none">- padiglione n. 7- padiglione n. 14- padiglione n. 8- padiglione n. 12- padiglione n. 6- hotel
Durata del servizio	Tre anni



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)
Appalto: Affidamento in concessione del servizio di installazione e
gestione di distributori automatici di bevande e alimenti

Pagina: 4 di 16

COMMITTENTE

Ragione sociale	CEFPAS – Centro per la Formazione Permanente e l'Aggiornamento del Personale del Servizio Sanitario
Sede legale	Via G. Mulè n. 1 – 93100 Caltanissetta (CL)
Codice Fiscale / Partita IVA	01427360852
Datore di lavoro	Dott. Lomaglio Angelo Nella qualità di Direttore del Centro
Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Ignazio Infantino
Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS)	P.I. Greco Gesualdo Antonio
Addetti al primo soccorso	Palermi Giovanni Domenico Maria Di Pasqua Orazio Piazza Salvatrice Sabrina Macaluso Lucia Lauricella Sandro Lo Piano Silvia Nicosia Michelina Biancamaria Trovato Carmelo Melfa Fabrizio Sapia Gaetano Antonio Maria Arena Emanuela Lantieri Francesco
Addetti antincendio	Palermi Giovanni Domenico Maria Di Pasqua Orazio Piazza Salvatrice Sabrina Macaluso Lucia Lauricella Sandro Lo Piano Silvia Nicosia Michelina Biancamaria Trovato Carmelo Melfa Fabrizio Arena Emanuela Lantieri Francesco



IMPRESA APPALTATRICE

(da completare a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto)

Ragione sociale	
Sede legale	
Datore di lavoro	
Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione (RSPP)	
Medico competente	
Addetti al primo soccorso	
Addetti antincendio	

MISURE DI COORDINAMENTO GENERALI

La ditta aggiudicataria, in ottemperanza all' art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, oltre a prendere in considerazione i rischi generali e specifici esistenti nell'ambiente in cui si troverà ad operare, individua le misure di prevenzione e di emergenza da adottare, con lo scopo di realizzare una efficace cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dei rischi, dovute alle interferenze che si potrebbero verificare nei luoghi e nei tempi di attività.

In particolare l'impresa appaltatrice deve:

- 1) adottare idonei provvedimenti per evitare che eventuali rischi introdotti dalla propria attività coinvolgano personale dell'Ente committente;
- 2) rispettare scrupolosamente le procedure interne dell'Ente e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici che saranno resi noti al momento dell'aggiudicazione del servizio.
- 3) fornire adeguate indicazioni al proprio personale riguardanti le regole di comportamento della struttura nella quale si trovano ad operare, nonché le procedure gestionali generali e specifiche applicabili alle singole attività eventualmente interferenti.

Inoltre, i datori di lavoro dell'Ente committente, e dell'impresa appaltatrice o i rispettivi rappresentanti all'uopo delegati, prima dell'inizio delle attività, per garantire la sicurezza in fase di esecuzione, svolgeranno un'apposita riunione operativa di coordinamento, al fine di:

- definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di attività;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori;
- garantire le corrette azioni dei servizi di gestione delle emergenze;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di separazione tra i vari lavori.

A seguito di questa riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dal Committente, ove necessario, si provvederà ad adeguare il documento di valutazione dei rischi per le interferenze.



RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLE AREE OGGETTO DELL'APPALTO

Tali rischi sono stati in gran parte desunti dal documento di valutazione dei rischi del Committente; detto documento dovrà essere messi a disposizione dell'impresa appaltatrice affinché possano essere acquisite dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di lavoro e le misure di prevenzione attuate.

Nel presente documento non sono presi in considerazione i rischi specifici delle attività lavorative svolte dal personale dell'impresa appaltatrice, i quali devono essere analizzati e gestiti dall'impresa nel proprio documento di valutazione dei rischi, redatto ai sensi dell'articolo 28 comma 2 del D.Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIA DI RISCHIO	INCENDIO
Rischio presente nei locali:	Tutti
Descrizione dell'origine del rischio	Misure di prevenzione e protezione
Il rischio incendio è legato alla presenza in tutti gli ambienti di lavoro dell'impianto elettrico (possibile fonte di innesco), di materiale combustibile (materiale cartaceo, arredi, ...) nonché di attività soggette ai controlli dei VV.F. ai sensi della vigente normativa.	<p>Le attività dell'I locali dell'Ente sono dotati di impianto di spegnimento ad idranti e di un numero adeguato di estintori in relazione al tipo di attività svolta.</p> <p>Gli estintori, collocati all'interno dei locali in punti appropriati e facilmente raggiungibili, sono segnalati da relativi cartelli e sono soggetti a regolari verifiche e manutenzioni periodiche (ogni 6 mesi) da parte di una ditta specializzata.</p> <p>In tutta i locali vi è un numero adeguato di uscite di sicurezza, ciascuna delle quali è indicata da apposita segnaletica verticale di sicurezza, installata lungo i percorsi di esodo.</p> <p>In tutte le aree è presente specifica illuminazione di sicurezza costituita da lampade autoalimentate o alimentate tramite circuito di sicurezza, che entrano in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico o di improvvisa mancanza di energia elettrica.</p> <p>Le vie di fuga, corridoi e scale, vengono mantenute libere da ostacoli, in quanto è vietato depositare qualsiasi attrezzatura e/o materiale lungo tali percorsi.</p> <p>Le uscite di emergenza sono generalmente apribili nel senso dell'esodo e dotate di sistema di apertura a semplice spinta; alcune di tali uscite potrebbero tuttavia non risultare dotate dei seguenti requisiti di apertura.</p>

TIPOLOGIA DI RISCHIO	ELETTROCUZIONE
Rischio presente nei locali:	Tutti
Descrizione dell'origine del rischio	Misure di prevenzione e protezione
<p>Il rischio di elettrocuzione è presente in tutti i locali dell'Ente, poiché tutti gli ambienti di lavoro sono dotati di impianto di distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica (presenza di prese, cavi, quadri elettrici, apparecchi illuminanti ed attrezzature ad alimentazione elettrica)</p> <p>Gli effetti dannosi della corrente elettrica possono verificarsi in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contatto diretto, ovvero tramite contatto accidentale di una parte del corpo con elementi che nel normale funzionamento sono in tensione (es. barre elettrificate dei quadri elettrici, conduttori elettrici, ecc.) - Contatto indiretto, tramite un contatto accidentale di una parte del corpo con parti di apparecchiatura che durante il normale funzionamento non è in tensione, ma che si trova in tensione in seguito ad un malfunzionamento. 	<p>L'impianto elettrico dei locali è stato realizzato secondo le vigenti norme sugli impianti e viene sottoposto a regolare manutenzione da ditta abilitata.</p> <p>In particolare viene sottoposto alle verifiche di legge l'impianto di messa a terra, allo scopo di verificare il corretto funzionamento dell'impianto ed il coordinamento con le protezioni magnetotermiche e differenziali.</p>

TIPOLOGIA DI RISCHIO	MICROCLIMA
Rischio presente nei locali:	Tutti
Descrizione dell'origine del rischio	Misure di prevenzione e protezione
<p>Il rischio da microclima in generale è presente in tutti gli ambienti di lavoro ed è legato alle condizioni di benessere da assicurare ai lavoratori in merito ai valori temperatura, umidità e velocità dell'aria.</p>	<p>In tutti i locali dell'ente, ad eccezione dei servizi igienici, è presente un impianto di condizionamento a pompa di calore per i mesi estivi ed invernali, in grado di assicurare un adeguato microclima sia nel periodo freddo che in quello caldo.</p>



TIPOLOGIA DI RISCHIO	CARENZE STRUTTURALI
Rischio presente nei locali:	Tutti
Descrizione dell'origine del rischio	Misure di prevenzione e protezione
Il rischio da carenze strutturali è genericamente presente in tutti gli ambienti di lavoro dove sono presenti strutture edilizie e deriva dalla non osservanza dei requisiti richiesti dalla legislazione vigente relativamente a caratteristiche strutturali ed architettoniche del fabbricato: superficie dei locali, volumi dell'ambiente, tipologia e stato di conservazione dei pavimenti, tipologia e stato di conservazione delle pareti, locali chiusi privi di ventilazione e illuminazione artificiale, dimensioni dei corridoi, portata dei solai, uscite di emergenza, numero e dimensione delle scale, zone con pericolo di caduta dall'alto.	Le caratteristiche strutturali dei locali dell'Ente, in merito a caratteristiche strutturali, altezza minima dei locali, superficie e cubatura, sono regolamentari. Le porte ed i corridoi di uscita sono in numero sufficiente in funzione del personale addetto. I pavimenti si presentano tutti in buono stato di conservazione e non presentano parti sconnesse. Le pareti sono di colore adeguato (pitture chiare) e non presentano tracce di umidità.

TIPOLOGIA DI RISCHIO	BIOLOGICO
Rischio presente nei locali:	Tutti
Descrizione dell'origine del rischio	Misure di prevenzione e protezione
Il rischio biologico, per la struttura in oggetto, può derivare dal non corretto funzionamento del sistema di condizionamento e dalla mancanza di manutenzione dello stesso.	Viene effettuata periodicamente la manutenzione sull'impianto di condizionamento allo scopo di evitare di rimettere in circolo eventuali agenti patogeni. Tale azione di manutenzione si esplica nelle attività di smontaggio, lavaggio e disinfezione dei filtri dalle unità.



MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO TRA COMMITTENTE E APPALTATORE

TIPOLOGIA DI RISCHIO INTERFERENTE	INCENDIO
Rischio presente nei locali:	Tutti
Rischio derivante da	Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti
Uso di fiamme libere	All'interno delle aree aziendali è vietato fumare o usare fiamme libere.
Accesso a luoghi a rischio specifico di incendio	Il personale della ditta appaltatrice non può accedere ai locali in cui indicato il divieto di accesso.
Impiego di prodotti infiammabili	Prima dell'impiego di eventuali prodotti infiammabili o facilmente combustibili, all'interno dei luoghi di lavoro del committente, il responsabile dell'appalto della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo dovrà fornire al RSPP del committente le schede di sicurezza dei prodotti che si intendono utilizzare. Le modalità di impiego di tali prodotti dovranno essere concordate e formalizzate con la specifica scheda di coordinamento.



TIPOLOGIA DI RISCHIO INTERFERENTE	ELETTROCUZIONE
Rischio presente nei locali:	Tutti
Rischio derivante da	Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti
Elettrocuzione per contatto diretto e indiretto	<p>Attenersi alle regole generali per l'utilizzo dell'impianto elettrico indicate nei successivi paragrafi.</p> <p>Il personale della ditta appaltatrice non può accedere alle cabine elettriche e non può svolgere operazioni sui quadri elettrici.</p> <p>Il personale della ditta appaltatrice non può effettuare collegamenti diretti ai quadri elettrici con macchine e/o attrezzature di proprietà, né interrompere di propria iniziativa l'erogazione dell'energia elettrica.</p> <p>Per l'alimentazione delle apparecchiature elettriche è necessario richiedere l'intervento del personale responsabile del committente e concordare le modalità di allacciamento all'impianto elettrico, al fine di non generare condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.</p> <p>Il personale della ditta appaltatrice dovrà prestare la massima attenzione a non tranciare o trascinare cavi o componenti elettriche presenti nei locali dell'ente; qualora questi intralcino le operazioni, richiedere al personale del committente lo spostamento o il distacco degli stessi.</p>
Elettrocuzione per arco elettrico	Il personale della ditta appaltatrice non può utilizzare acqua in prossimità dei quadri elettrici.

DIVIETI E DISPOSIZIONI

DIVIETI E PRESCRIZIONI

Sono vietate tutte le operazioni che possono generare delle condizioni di rischio per il personale dell'ente e dell'impresa appaltatrice. In particolare:

- 1) è vietato effettuare qualsiasi lavoro extracontrattuale senza avere ottenuto la relativa autorizzazione;
- 2) salvo diversa indicazione, l'appaltatore dovrà impiegare solo attrezzature di proprietà. Nei casi concordati da ambo le parti, il committente può concedere l'uso di particolari attrezzature o mezzi utili allo svolgimento delle attività commissionate nell'appalto
- 3) è vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di riscaldamento, se non appositamente autorizzati;
- 4) è assolutamente vietato fumare in tutte le zone ad eccezione di quelle autorizzate;
- 5) è vietato accatastare materiale combustibile o infiammabile al di fuori delle aree autorizzate;
- 6) è vietato manomettere attrezzature ed impianti o effettuare lavori su questi senza una preventiva autorizzazione;
- 7) è vietato manomettere o modificare impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose;
- 8) è vietato scaricare nelle fognature qualsiasi prodotto senza preventiva autorizzazione;
- 9) è vietato introdurre automezzi all'interno senza un apposito permesso scritto rilasciato dal responsabile;
- 10) è vietato operare su apparecchiature elettriche sotto tensione senza una preventiva autorizzazione.
- 11) è vietato ingombrare i corridoi e le vie di fuga.
- 12) i locali, gli impianti, le attrezzature e gli utensili dovranno essere mantenuti nelle condizioni richieste dall'igiene.
- 13) qualora si renda necessario depositare temporaneamente (lontano delle uscite di emergenza) del materiale nei locali ad uso dell'ente, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro rovesciamento, scivolamento o rotolamento.
- 14) non lasciare mai incustoditi oggetti con parti taglienti (es. lame di coltelli), prodotti chimici (anche i contenitori vuoti), o altri tipi di attrezzature



DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il responsabile del personale della ditta appaltatrice dovrà prendere visione del piano di emergenza ed evacuazione dell'ente e fornire ai lavoratori le adeguate informazione riguardanti i comportamenti da seguire nelle situazioni di emergenza.

Chiunque rileva una situazione di pericolo (quale ad esempio: incendio, presenza di fumo, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) deve dare immediatamente l'allarme.

La segnalazione di evacuazione sarà data dal Responsabile della squadra antincendio o dal suo sostituto a mezzo di richiamo verbale. In caso di segnale di evacuazione il personale si deve attenere alle modalità indicate nel Piano di Emergenza, evitando di intralciare l'attività degli uomini del gruppo di intervento a meno di specifica richiesta da parte degli stessi.

Al segnale di evacuazione, tutto il personale deve abbandonare, ordinatamente e con calma, il posto di lavoro utilizzando il percorso di emergenza indicato, non ostruendo gli accessi, non rimuovendo le auto parcheggiate sia all'esterno che all'interno del deposito, non occupando le linee telefoniche.

I responsabili dovranno accertare che tutto il personale abbia lasciato l'ambito di lavoro. Il personale rimarrà nei punti di raccolta e non potrà rientrare se non dopo l'autorizzazione del Responsabile o del suo sostituto.

In presenza di un pericolo grave e immediato (es. incendio) segnalare immediatamente l'emergenza al personale dell'ente e abbandonare il locale seguendo le vie di esodo, dopo aver messo (se la cosa non rappresenta un pericolo per la propria incolumità) in sicurezza le apparecchiature e impianti presenti.

In caso di evacuazione generale (segnale di allarme):

- mettere in sicurezza tutte le attrezzature e impianti;
- liberare i passaggi da eventuali attrezzature che le vie di esodo;
- abbandonare i locali seguendo la segnaletica indicante le vie di esodo;
- raggiungere il punto di raccolta dove un incaricato dell'ente effettuerà l'appello.

MISURE DI TUTELA GENERALI

Durante lo svolgimento delle attività lavorative, la ditta appaltatrice dovrà osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del D.Lgs. n. 81/2008, in particolare:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) l'istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



REGOLE GENERALI DI UTILIZZO DELL'IMPIANTO ELETTRICO

Misure di coordinamento per l'uso dell'impianto elettrico e di messa a terra per l'alimentazione delle attrezzature

Per l'alimentazione di eventuali apparecchiature, l'impresa appaltatrice **deve**:

- utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale.

L'impresa appaltatrice deve verificare, tramite il responsabile incaricato dalla committente, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con le caratteristiche della linea e delle prese che lo alimentano, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati alla linea.

Avvertenze:

- Prima di allacciarsi alla rete elettrica verificare l'idoneità della presa di corrente;
- Non allacciarsi per nessun motivo alle linee di alimentazione preferenziali dotate di gruppi U.P.S. o stabilizzatori;
- Non allacciarsi alle reti per la trasmissione dati;
- Non collegare utilizzatori con assorbimento superiore alla portata delle prese e comunque non superiore a 16A monofase;
- Utilizzare esclusivamente apparecchiature omologate (IMQ, CE ecc.) e preferibilmente del tipo a doppio isolamento;
- Non utilizzare prodotti e mezzi che possano ingenerare cortocircuito o deterioramento dei dispositivi elettrici.

Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i responsabili dell'Ente.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per la gestione delle emergenze, il committente fornirà adeguate informazioni in merito al piano di emergenza ed evacuazione, alle procedure di inizio e fine evacuazione, alla posizione dei punti di raccolta, alle vie di uscita e ai percorsi di fuga, alle modalità di coordinamento dei servizi di gestione delle emergenze dell'ente e delle imprese appaltatrici.

Le stesse imprese dovranno operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.




Riferimento per i primi interventi: addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dall'ente committente e della ditta appaltatrice, i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

Procedure gestione emergenza in caso di incendio

Mezzi di estinzione

Utilizzare i mezzi di estinzione presenti nei locali dell'ente secondo le specifiche procedure.

Vie e uscite di emergenza

  	<p><i>Mantenere libere le uscite di emergenza e le vie di esodo evitando di depositare materiali o qualsiasi tipo di oggetti (es. carrelli, sacchi, ecc.).</i></p> <p><i>Evitare di disporre materiali in modo tale da limitare l'accesso dei mezzi antincendio o la visibilità della segnaletica relativa (estintori, idranti, elementi di segnalazione).</i></p>
--	--

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO

- **Nell'area dei lavori** devono essere tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 e all'allegato IV del D.Lgs. 81/2008.
- **I presidi sanitari** devono essere immediatamente riforniti nel caso di utilizzo.
- **Devono essere predisposte** idonee squadre di pronto soccorso, i cui componenti devono essere adeguatamente formati ed informati sulle modalità di intervento.
- La composizione delle squadre deve essere nota ai lavoratori e ai responsabili per la sicurezza dei lavoratori.
- **Nell'area dei lavori è garantita** la presenza di un telefono o in alternativa di un cellulare per consentire la chiamata dei soccorsi esterni.



INFORMAZIONI TRASMESSE AL COMMITTENTE E AI LAVORATORI

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative non previste dal presente documento, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione del committente.

COSTI DELLA SICUREZZA

In relazione alla valutazione dei rischi derivanti da interferenze di cui ai paragrafi precedenti, non si individuano costi relativi alla sicurezza necessari per eliminare o ridurre al minimo i suddetti rischi.

La stima dei costi della sicurezza non tiene conto delle misure relative ai rischi propri dell'impresa appaltatrice, previste dal proprio Documento di Valutazione dei Rischi.

CONCLUSIONI

Il committente dichiara, e l'impresa appaltatrice conferma e sottoscrive, di aver:

- fornito all'impresa appaltatrice tutte le informazioni tecniche relative allo stato dei luoghi sede dei lavori e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente dove dovrà operare e sulle misure di sicurezza e di emergenza ivi adottate;
- fornito tutte le informazioni per evitare inutili rischi e per lavorare in sicurezza o consegnato le norme generali di sicurezza per contratti d'appalto e d'opera o data adeguata informazione circa la contemporanea presenza sul luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze di altre imprese appaltatrici e sui rischi specifici relativi.